

Uno «shuttle» senza pilota al villaggio dell'innovazione

«Comfort, sicurezza e zero emissioni»
Entro l'autunno partirà una navetta
a guida autonoma nel distretto Expo
Ecco tutte le fasi della riqualificazione

di **Simona Ravizza**

SHUTTLE elettrici senza guidatore in circolazione 24 ore su 24: guscio esterno futuristico, software interni super all'avanguardia che ne regolano i movimenti. Un'immagine della città che sarà arriva dal *Milano Innovation District* (Mind), il Distretto della Scienza destinato a sorgere nel giro di dieci anni sul milione di metri quadrati che nel maggio 2015 ospitarono Expo (le sue dimensioni sono pari a tre volte il parco Sempione). Qui Bosch, azienda tedesca leader sul mercato delle tecnologie con un'importante presenza anche in Italia dove si contano seimila dipendenti, sperimenterà per la prima volta su larga scala l'auto senza conducente. Sarà il primo quartiere al mondo a guida autonoma: ciascuna navetta potrà portare da 12 a 20 passeggeri che accompagnerà nei punti principali del sito.

Il prototipo è appena stato presentato a Las Vegas, dove a dicembre si è svolta la fiera di elettronica più grande del mondo. Adesso l'obiettivo è portare al Mind un *robot shuttle* entro l'autunno 2019 per testare la nuova frontiera della mobilità: sostenibile, senza pilota e con servizi di *infotainment* durante il viaggio. Per il 2021 è previsto l'arrivo di altri quattro veicoli. Gerhard Dambach, amministratore delegato di Bosch Italia, sottolinea: «Le navette elettriche senza guidatore garantiscono agli utenti un trasporto quasi a zero emissioni e molto sicuro. Per la guida autonoma, Bosch sviluppa e produce numerosi

componenti tra cui sensori ad ultrasuoni, radar, videocamere, servosterzi elettrici. I servizi digitali intelligenti sono indispensabili, come per esempio quelli di previsione delle condizioni della strada che permettono ai veicoli autonomi di sapere in anticipo quali condizioni ambientali aspettarsi oppure di andarsi a ricaricare quando la batteria sta per finire. Un'attenzione particolare verrà dedicata al rapporto tra lo shuttle e il passeggero che a bordo della navetta dovrà sentirsi al sicuro e coccolato».

Gli shuttle saranno i principali mezzi di collegamento dentro il sito in cui a regime verranno accolte 60 mila persone al giorno, lì lungo il chilometro e mezzo di Decumano, tra il campus della Statale, l'Human Technopole e l'ospedale Galeazzi (come edifici pubblici) e le imprese che andranno a insediarsi, prima tra tutte Bosch (al momento le manifestazioni di interesse sono una settantina). È un'operazione di rilancio del sito Expo destinata a muovere 6 miliardi. Un miliardo e 400 mila euro è la cifra assicurata dal governo Renzi promotore dell'Human Technopole, l'infrastruttura di ricerca multidisciplinare destinata a sorgere entro il 2024 per sviluppare approcci personalizzati in ambito medico e nutrizionale, mirati a contrastare il cancro e le malattie neurodegenerative, integrando la genomica su larga scala con l'analisi di banche dati complesse e lo sviluppo di nuove tecniche diagnostiche. Il progetto prevede: 7 centri di ricerca e 4 strutture scientifiche a supporto su 5

edifici per 1.500 ricercatori. Il trasloco delle facoltà scientifiche della Statale, previsto per il 2024, vale un investimento di 380 milioni di euro. Lo scopo è realizzare su 250 mila metri quadrati un campus moderno e all'avanguardia per 18 mila studenti, in un mix di didattica, ricerca e impianti sportivi. Con un investimento di 300 milioni di euro, la famiglia Rotelli riunirà in un'unica struttura l'ortopedico Galeazzi e l'Istituto clinico Sant'Ambrogio, specializzato in ambito cardiotoraco-vascolare e bariatrico. Obiettivi entro il 2023: oltre 500 posti letto, 5.000 utenti, 700 medici e 1100 infermieri e ausiliari e 500 tra ricercatori, studenti e specializzandi.

Per lo sviluppo dell'area Lendlease, il colosso australiano che ha vinto l'appalto per la gestione del sito per 99 anni, si è impegnata a mettere 1,8 miliardi, più altri due su 99 anni come canone di affitto. Sarà una mini città con multinazionali della farmaceutica e della ricerca in cui — è la parola d'ordine — avrà la meglio la contaminazione degli spazi: il piano terra di tutti gli edifici privati si trasformerà in spazio pubblico. Riflette Giuseppe Bonomi, ad di Arexpo, la società pubblica che si occupa del rilancio del sito: «Le città moderne sono da intendersi come integrazione tra spazi privati e luoghi piacevoli, la cui permeabilità diventa motore di un nuovo modo di vivere sia la dimensione lavorativa sia la dimensione sociale, mantenendo come fulcro il benessere della persona».

sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PILASTRI DEL PROGETTO

1
milione
di metri quadrati
 L'ampiezza dell'area

IRCCS GALEAZZI

Oltre 500	posti letto
Oltre 5mila	utenti e servizi ambulatoriali
700	medici
1.100	infermieri ausiliari
500	ricercatori, studenti e specializzandi
9mila	persone al giorno
300 milioni	di investimento privato
2021	la data in cui tutto sarà a regime

HUMAN TECHNOPOLE

7	centri di ricerca
4	strutture scientifiche a supporto
5	edifici
1.500	ricercatori
2024	la data in cui tutto sarà a regime

CAMPUS STATALE

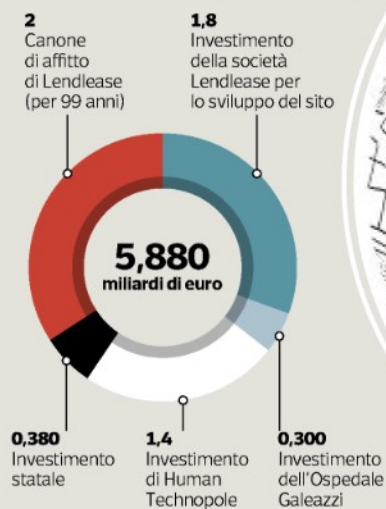
18 mila	studenti
2024	la data in cui tutto sarà a regime



500
mila
metri quadrati
 La parte di parco tematico

70
 manifestazioni d'interesse ricevute da aziende private

GLI INVESTIMENTI (in miliardi di euro)



L'AZIONARIATO di AREXPO

